

Innanzitutto Cani Ilario - Viale Cavour 4.
a fornire due macche.

(Bianchi
Gianfranco)

RELAZIONE DELLA VISITA ALLA CASA DELLA MADRE E DEL BAMBINO "BIANCA MERLETTI" DI FERRARA DA PARTE DI UNA COMMISSIONE DEL GRUPPO DIFESA DELLA DONNA, AUTORIZZATA DAL C.L.N. DI FERRARA

Le signore Cavallari, Vecchi e Bagolini, si sono recate a ispezionare il locale della Colonia "Bianca Merletti" che attualmente funziona come "Casa della Madre e del Bambino".

Il locale a ripreso la sua attività di: Asilo Nido; Refettorio Materno; Consulterio Pediatrico; Consulterio Dermoceltico.

L'attività di questi servizi era rimasta interrotta durante i giorni dell'invasione. Naturalmente per insufficienza di materiale, questi servizi non possono funzionare bene. Mancano tanta dal lato sanitario, come dal lato alimentare ed igienico, gli elementi atti a far funzionare l'organizzazione. L'economa ha fatto presente che nel periodo fascista, spesso sono state fatte richieste, per avere tutto ciò che abbisognava all'Istituto, ma le medesime sono sempre rimaste lettera morta, cosa che non deve assolutamente accadere adesso.

Questi servizi per poter funzionare bene, hanno bisogno di molte cose soprattutto dal lato igienico, anche a richiesta dell'economa: detersivo soda, sapone.

Il locale nonostante si presenti abbastanza pulito, forse per la buona volontà del personale, è infestato da mosche. (La biancheria sporca per esempio, accumulata in un camerino, dovrebbe essere raccolta in ceste, essendo impossibile forse dato il momento attuale, di lavarla immediatamente.) L'Asilo Nido manca dal lato alimentare di: farine latte, di latte in polvere di cui vi è assoluta necessità; dal lato sanitario di: ricostituenti, vitamine, garze, cotone, disinfettanti e sapone; dal lato materiale di indumenti e scarpine, di stoviglie e di vasetti (da notte).

Il Refettorio Materno ha bisogno di grassi, di zucchero, di latte naturale, di vino, di carne, (questa possibilmente distribuita ogni giorno) alternata con pesce o formaggi, perchè le donne che si recano a mangiare abbiano un vitto sostanzioso.

Molto materiale dell'ex "Casa della Madre e del Bambino" è disseminato in vari luoghi; i letti si trovano in via Savonarola dove erano le ex brigate nere; la biancheria (il guardaroba completo) si trova a Tresigallo assieme ad un carrello porta-vivande; la ghiacciaia e il lettino ostetrico si trovano a Copparo all'Asilo Gulinelli. Recuperando questo materiale, i servizi potrebbero funzionare meglio, e un maggior numero di bimbi potrebbe essere raccolto e curato.

Con un mezzo di trasporto e una persona capace, tutto potrebbe essere messo a posto. La colonia "Bianca Merletti" che funziona attualmente da "Casa della Madre e del Bambino", non è certamente attrezzata in modo tale da poter soddisfare tutte le necessità. La Colonia è un locale che ha sempre funzionato da residenza estiva, quindi non ha nessuna attrezzatura per l'inverno e i mezzi di riscaldamento sono insufficienti.

La miglior cosa sarebbe decentrare l'organizzazione e far sorgere Asili nei vari Rioni, per comodità delle donne che lavorano, ma dati i momenti critici non è possibile risolvere i problemi. Per il momento sarà bene attrezzare un locale, che può essere la Colonia "Bianca Merletti", in modo tale da soddisfare i bisogni dei bambini e delle madri. In seguito sarebbe necessario riattivare la Casa della Madre e del Bambino situata sui Rampari di Piangi=pane che è stata in parte distrutta dai bombardamenti.

In generale sarebbe necessario, meno suntuosità ma più cure ed;alimenti concreti per i bambini e per le donne.

L'Istituto è fornito di una stalla che potrebbe contenere anche due mucche che supplirebbero alla necessità immediata del latte.